

RELAZIONE TECNICA

sulla gestione delle deiezioni palabili prodotte dall'allevamento di galline ovaiole (pollina tal quale senza lettiera) e sui trattamenti per il contenimento della proliferazioni di mosche e di larve
Soc. Agr. AVIGEST SS

L'allevamento dopo la sua realizzazione disporrà di quattro capannoni per l'allevamento di galline ovaiole e di due depositi per lo stoccaggio della pollina, che avverrà su una platea coperta dotata di una cubatura sufficiente a garantire la maturazione del materiale prima della sua distribuzione nei campi per la fertilizzazione agronomica. Tale stoccaggio coperto e parzialmente chiuso, è prescritto obbligatoriamente dalla normativa vigente per la gestione agronomica degli effluenti di allevamento.

La platea è stata realizzata per consentire, per i volumi e gli spazi interni, di ospitare la pollina asportata a fine ciclo, unita alla lettiera, per un tempo minimo di 153 giorni dopo la produzione in modo da consentire attraverso i processi fermentativi anaerobici di stabilizzare la massa (attraverso l'aumento della temperatura connesso ai processi fermentativi) e di migliorare la utilizzabilità dell'azoto da parte delle piante coltivate, prima di poterla utilizzare agronomicamente sulle colture agrarie attraverso la distribuzione sui terreni coltivati ed il successivo interrimento con aratura.

La struttura del deposito della pollina prevede pareti e pavimenti in cemento lavabili, e la perimetrazione degli spazi aperti (finestre ed aperture laterali e di testata) con reti/teli cerati o plastificati atte a prevenire il più possibile la contaminazione della pollina da parte di insetti od il contatto continuativo con uccelli della fauna selvatica.

La natura del refluo prodotto dall'allevamento delle galline ovaiole a terra ma con voliere aperte, caratterizzate dalla presenza di nastri di asporto periodico della pollina dall'ambiente di allevamento, dove si adottano sistemi di abbeverata adatti a contenere i liquidi prodotti dagli animali con le deiezioni e l'adozione di sistemi di abbeverata antispreco, per evitare inutili dispersioni di acqua e quindi eccessiva umidità della pollina, riesce a garantire la produzione di un materiale palabile e discretamente asciutto (tenori di umidità inferiori al 70% e tendenzialmente fino al 35% nella fase estiva) che già naturalmente contrastano la ovodeposizione e lo sviluppo di larve dalle uova da parte delle mosche una volta stoccati nel deposito coperto, su cui l'azione dei ventilatori migliora la sua essiccazione e quindi la sua stabilità microbiologica.

A ciò si aggiungono inoltre sistemi di lotta chimica ed integrata alla mosca, che consistono soprattutto nella distribuzione di prodotti larvicidi sul cumulo e nell'ambiente di stoccaggio della pollina, oltre che a trattamenti contenitivi con prodotti a base piretroide nel caso la stagione preveda uno sviluppo massivo degli insetti.

Oltre che per i capannoni di stoccaggio della pollina, ai fini preventivi generali, si conferma l'adozione nell'allevamento dei seguenti provvedimenti atti a contrastare lo sviluppo delle mosche nell'intero allevamento:

l'adozione di procedure di controllo degli agenti infestanti in tutti i depositi di prodotti alimentari suscettibili di attirare o favorire la proliferazione di mosche (conservazione dei mangimi granulari o polverulenti in appositi silos verticali chiusi) e distribuzione agli alimentatori posti nell'allevamento attraverso coclee chiuse;

applicazione di adeguate misure preventive e di lotta negli allevamenti animali e la corretta gestione degli effluenti zootecnici, sia come fase di conservazione in un deposito coperto e con sistemi di contenimento dell'accesso aereo all'interno (reti frangivento di idonea granulometria su tutte le finestrate, chiusura degli accessi con portoni da mantenere chiusi, pareti e pavimenti in cemento lavabili) ed attraverso il rigoroso rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Direttiva nitrati e s.m.i., per la gestione agronomica degli effluenti;

adozione di costante manutenzione e pulizia dei locali destinati all'allevamento di animali e dei locali e degli spazi annessi, con la regolare rimozione delle deiezioni animali, liquide e solide;

l'eliminazione di eventuali ristagni d'acqua;

si garantirà inoltre la copertura con terreno della pollina nel luogo destinato allo stazionamento in campo prima della distribuzione se vicino a centri abitati

A tutto questo sarà unita l'esecuzione di trattamenti sistematici di disinfestazione con impiego di prodotti insetticidi sia naturali che di sintesi ed in particolare:

per la lotta chimica si prevede l'uso di prodotti larvicidi da utilizzare sulle lettiere e sul cumulo di pollina all'interno della platea – al momento attuale prevalgono prodotti a base di ciromazina ed altri larvicidi;

per la lotta integrata si prevede l'adozione nell'ambiente di allevamento o sul cumulo di pollina di *Bacillus thuringensis* o di pannelli per mosche o di lampade a schermo coloso (negli ambienti di allevamento);

per completare l'azione ove siano presenti fastidiosi proliferazioni anche dovute ad anomali andamenti meteorologici, si può ricorrere a prodotti adulticidi da utilizzare come abbattenti su mosche in volo e con effetto residuo sulle pareti – soprattutto prodotti a base di piretroidi.

Sulla scorta della gestione dimostratasi efficace in allevamenti similari condotti e gestiti dalla medesima azienda, durante gli anni di attività, si prevede però che l'adozione di buone norme di prevenzione e di trattamento larvicida saranno sufficienti a contrastare tali proliferazioni, riservando a periodi limitati di alte temperature ed umidità ambientale l'uso di tali trattamenti di contenimento.

Asola, li 30/09/2020



IL TECNICO _____